

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il discorso della Corona

Pelloux ha parlato per bocca di Sua Maestà; e crediamo bene che il vecchio generale, durante l'augusta lettura, si sia lasciato con un senso di compiacenza i nivei baffi, vedendo che un suo scritto, ponzato, struccato ed esteso coi suoi compagni, assumeva tale importanza da venir accolto con riverenza e con considerazione non solo in Italia, ma anche all'estero.

Benissimo; ma noi riterremo la riverenza per l'augusta persona che lo lesse e le considerazioni per l'on. Pelloux che lo redasse.

Punto primo. Come i lettori avranno veduto ieri sera esaminando il discorso, questo parla anzitutto d'una religione nuova, nuovissima, balzata fuori, come per incanto, dal cumulo di rovine politiche e finanziarie che si vanno addensando in Italia, per opera di sedicenti patrioti, dal 70 a questa parte; e questa nuovissima religione è... la religione della patria. Una volta, in tempi in cui la patria non era un monopolio degli sfruttatori, si diceva amore di patria; ora che la patria è divenuta amara ironia in bocca della *claque*, Pelloux erige questo amore a religione. Tanto è vero, ciò che dice Cesare Cantù, che cioè la esagerazione è il linguaggio delle nazioni in decadenza!... Noi diremo d'un ministero in decadenza.

Secondo punto. In altro luogo, il discorso dice che le "popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti...". Avvertiamo qui che la popolazioni da cinquant'anni aspettano, e inutilmente tali miglioramenti; anzi più aspettano, e più male loro capita. In cinquant'anni d'aspettativa infatti, esse han veduto crescere i balzelli, andar in fumo le banche, esaurirsi il pubblico erario, aumentare a dismisura la miseria, mentre il commercio corre a precipizio più per la china... E se le popolazioni non volessero ora più aspettare?...

Terzo punto. Pelloux, in altro luogo del discorso, promette l'abolizione del domicilio coatto. Perché?.. E' divenuto forse inopportuno ciò che si difese e si sanzionò e si elevò a istituzione nemmeno un anno fa? Se sì, il governo dà ragione ai socialisti, ai partiti estremi che mai cessarono di reclamare contro l'immoralità e la inutilità del domicilio coatto. Che se il governo propone questa abolizione e insieme anche promise di rendere meno gravosa l'opera del fisco, tanto per ammansare l'opposizione e tenerla a bada, il governo ha fatto male i suoi conti. L'opposizione non si compone di bambocci da tenersi a bada con ninoli.

Quarto punto. Il discorso dice ancora che "l'Italia è sicura del suo avvenire...". Ben detto; specie l'indomani della terribile conflagrazione predetta da Falb. Scorgiuto il pericolo del finimondo, si può essere con tutta ragione sicuri dell'avvenire.

Quinto punto. Il discorso doveva o non doveva toccare dell'Anno Santo?... I giornali dicevano sì e no a seconda che parlavano di Bonasi, di Visconti, di Baccelli e di Pelloux, perchè dicevasi che i ministri non erano d'accordo sull'opportunità o meno di toccare certi tasti. Ora si sa che il discorso toccò e precisa-

mente con queste parole "la prossima ricorrenza d'un anno che segna un'epoca nel mondo cattolico...". E' una dichiarazione che il ministero non appartiene a quel mondo; esso appartiene al mondo turco, ateo, cabalistico. Del resto, si nomina l'Anno Santo solo per affermare — per chi nol sapesse — che Roma è la capitale del Regno d'Italia.

Sesto ed ultimo punto. Il discorso finisce: "G'italiani hanno gli occhi rivolti a voi, ed aspettano fidenti l'opera vostra...". Verissimo; g'italiani guardano al parlamento e sperano di venir ancora esilarati con l'opera dei signori deputati, opera che si riassume in poche parole: grugniti, urla, fischi, pugni, calci, morsi e... rompimenti di urne!

I giudizi della stampa

Il *Fanfulla* trova che il discorso è sobrio, senza pretese, lodevole per la semplicità e ha fatto buona impressione.

L'*Italia* dice che il discorso è sembrato pedestre, scolorito, fiacco; tale almeno lo qualificò la glaciale accoglienza. L'abolizione del domicilio coatto è sembrata una crudele ironia, mentre si costringono tre deputati a venire a Roma sotto la vigilanza della polizia.

L'*Avanti* dice che il discorso pare una bandiera bianca sventolata da chi si arrende davanti ad insuperate resistenze; ma nulla esclude però che si tratti di un artificio per addormentare gli avversari ed eluderne la vigilanza. Davanti al discorso d'oggi — esclama l'*Avanti* — attenderemo vigilanti per non avere delle sorprese.

L'*Esercito* trova nel discorso un invito al lavoro parlamentare; si augura che questo si svolga presto anche nella parte che riguarda le spese militari.

L'*Osservatore Romano* nota con compiacenza che il solo applauso lo ebbe l'accento all'Anno Santo. Dice poi che l'accoglienza fu glaciale.

L'*Italia* dice che la brevità del discorso fece passare la pessima forma letteraria che da qualche tempo pesa sui discorsi della Corona.

La *Tribuna* dice che nell'insieme tutto il discorso si considera come una paterna ammonizione, rivolta specialmente ai deputati, di dedicarsi da qui innanzi a stabile e proficuo lavoro, contrariamente a quanto è stato da loro fatto fin qui.

Il *Corriere della Sera* fa un lungo commento, a cui premette le eloquenti parole: « Il discorso della Corona è da tempi mediocri. » Meno male; nel nostro articolo noi lo diciamo linguaggio di tempi di decadenza!

Il *Popolo Romano* trova il discorso commendevole per sobrietà e dice che risponde alla situazione. Rileva le disposizioni del governo per dimenticare il passato nella fiducia di trovare nella Camera una eguale corrispondenza di sentimenti; se la speranza fallisse il paese giudicherebbe a chi spettò la responsabilità.

Il *Don Chisciote* lo giudica vuoto nella sostanza e infelice nella forma e dice che significa l'impotenza di un governo che non riesce né a fare né a pensare.

L'*Adriatico*, dopo aver notato la poca elevatezza del discorso, scrive: « Speriamo che l'opposizione non si lascerà addormentare dalle parole dolci del ministero violatore della costituzione. Sarebbe troppo comodo dopo aver commesso (politicamente parlando) i maggiori delitti, venire avanti col cuore contento a domandare salva la vita... per poi ricominciare daccapo e

anzi peggio di prima. Ah no: il tempo degli ingenui è passato, e non ritornerà più, cheché tenti l'on. Pelloux, coi suoi vuoti ed inconcludenti discorsi! »

Il *Secolo* dopo aver notato che il discorso è breve, vuoto ed arido nella forma, si compiace del proposito del ministero « di far rientrare l'amministrazione nel suo corso regolare. » Da questo proposito il *Secolo* conclude: « Dunque il ministero capisce ora che era uscito dalla regolarità? »

La *Gazzetta di Venezia* è dispiacente per la promessa di abolire il domicilio coatto; chiama questa promessa una debolezza del governo davanti le furiose declamazioni dei fogli repubblicani e socialisti; e un atto d'imprevidenza davanti ai peggiori elementi della nostra vita sociale. E conclude: « Per tutto il resto, il discorso, che poteva vestire una forma più corretta e più italiana (se è vero che Umberto oltre che degli avvocati, dei nobili, dei proprietari, degli operai ecc. è anche Re per i letterati del suo regno), poco si presta a ulteriori commenti. Oppurtuno l'accento all'Anno Santo, e apprezzabili gli alti toni e i sereni incitamenti a un lavoro legislativo ordinato e tranquillo. — Vedremo, se e quale salutare influenza esso avrà sui politici, per quali l'Italia comincia e finisce a Montecitorio. »

Ma dalla *Gazzetta di Venezia* ci piace riportare l'opportuna osservazione che Macola fa cominciando il commento. Egli scrive: « Se dobbiamo esprimere un nostro pensiero e chiaramente, vorremmo dire che meno discorsi reali si facessero, e più ci guadagnerebbe il prestigio della Corona. Sia detto una volta per tutte; troppe volte i Gabinetti mettono avanti il nome e la parola del Re, come un parabolite ai colpi dell'Opposizione parlamentare, e fanno dire e fanno promettere dal Sovrano cose, che non trovano compimento, o consistenza, o che danno luogo a inevitabili contraddizioni. Vedi, per esempio (oltre alle ripetizioni diventate comuni di indicare alle Camere la preparazione di riforme sociali ed economiche quasi impossibili a effettuarsi), il discorso alle truppe fatto nel 95 da Sua Maestà a Napoli previo accordo col Gabinetto Crispi, colla solenne impegnativa, che non si abbandonarono mai i territori bagnati da sangue italiano; mentre più tardi col Gabinetto Rudini nel discorso che inaugurava la nuova legislatura, era ammesso l'abbandono dei territori, che la parola del Re aveva mesi prima, dichiarati indissolubilmente uniti della patria. »

I ministri farebbero adunque assai bene nella elaborazione dei discorsi reali pensare un po' più al prestigio della Corona e ai loro doveri verso il Sovrano; e un po' meno alla statistica parlamentare, che assorbe ogni altra preoccupazione; — come parere nostro sarebbe ottimo correttivo, ricorrere ai Messaggi reali, almeno in occasione dell'apertura delle sessioni; e ai discorsi, e quindi all'apparizione del Sovrano fra i membri delle due Camere, soltanto inaugurandosi le nuove legislature.

Sia questo detto, non solo per approfittare dell'occasione di interloquire in argomento; ma perchè la semplicità del contenuto del discorso reale, viene a provare, come si potesse appunto rinunziare alla parola viva del Re, e sostituirla invece da un Messaggio letto dal Capo del Governo ».

Facciamo viva istanza ai nostri abbonati morosi affinché ci usino la cortesia di pagare l'abbonamento per regolarità di cassa. Ringraziamo coloro che corrisposero al nostro ultimo appello.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14. (Lucano) — Non credete alla Stefani. — Malgrado le affermazioni in contrario della Stefani, posso assicurarvi che il passaggio del corteo inaugurale per le vie si è compiuto senza quasi nessun applauso da parte del pubblico che assisteva dietro ai cordoni dei soldati, abbastanza scarso. Gli applausi non sono invece mancati dentro l'aula, perchè... non potevano mancare, ma è mancato interamente quello che è segno nell'applauso di persuasione e convincimento profondo, di entusiasmo sentito, spoglio di ogni ombra di ufficialità. A questo ha forse contribuito anche il modo con cui la lettura del discorso è stata fatta dal Re, cioè con intonazione molto bassa e con voce rauca. Il Re leggendo volgeva gli occhi intorno quasi cercasse negli altri un po' di quel calore che non sapeva trarre dal magro scritto che il suo governo gli aveva messo nelle mani. La lettura fu ascoltata con evidente freddezza, vi fu qualche tentativo di applausi ma l'unico punto veramente applaudito fu quello dove fu accennato all'anno santo. Tanto nell'andata, che nel ritorno del Corteo reale, s'udì qualche grido isolato di « viva l'amnistia! »

Quello che si dice. — Si dice che Pelloux non proporrà più modificazioni al regolamento della Camera; si dice che non domanderà la discussione del decreto famoso; si dice che non domanderà l'esercizio provvisorio. Naturalmente, questi si dice sono subarnati al contegno della Camera. Se i deputati staranno buoni, avranno esito; se no — no.

Arrivo di deputati. — Fino a questa sera sono arrivati alla Camera 299 deputati; altri 11 hanno annunciato il loro arrivo domattina. Non si arriverà nella seduta di domani ad oltrepassare i 330.

L'aula-trappola. — Pare che, bene o male (piuttosto male che bene) la nuova aula sarà pronta per domani o postdomani e così s'eliminerà l'inconveniente delle doppie sedute a palazzo Madama, per la Camera cioè e per il Senato.

L'adunanza dell'Estrema Sinistra. — Ierisera si riunì l'Estrema Sinistra. Erano presenti venti deputati; tutti gli altri vennero limitati ad inviare la loro adesione. Presiedeva l'on. Costa Andrea, e si deliberò di disinteressarsi della seduta reale; di riprendere l'ostruzionismo ove ciò occorra per la difesa della libertà; di domandare che si metta in stato d'accusa il ministero a causa del decreto-legge; e di unirsi ai gruppi dell'opposizione costituzionale per la nomina delle cariche e della presidenza. In ultimo riconfermò il Comitato direttivo composto degli onor. Basetti, Costa e Pantano.

Aule vecchie e nuove. — I questori della Camera stanno compilando una relazione, da distribuirsi ai deputati, circa le ragioni che indussero alla costruzione d'un'aula nella sala di lettura a Montecitorio. Tale relazione conterrà ancora le proposte relative alla costruzione dell'aula nuova e alla demolizione del baraccone Comotto.

Canevaro diplomatico? — Corre voce che, in sostituzione del Fava che ha chiesto il proprio collocamento a riposo, si manderebbe ambasciatore italiano agli Stati Uniti l'ex ministro degli affari esteri ammiraglio Canevaro. La bella figura fatta nella faccenda della famosa baia di San Mun è invero un titolo preclarissimo per essere collocato nello stato maggiore della diplomazia nazionale, ma in Italia chi le fa più grosse, arriva più in alto!...

LA CASSA PENSIONI

della Società Cattolica d'Assicuraz. in Verona

Sollecitati da numerose richieste a fornire qualche notizia sulla Cassa Pensioni della quale la Società Cattolica si è impegnata di iniziare nel prossimo anno le operazioni del ramo vita, ben volentieri ci arrendiamo all'invito, ritenendo noi pure necessario far noti gli intendimenti e criteri, sui quali abbiamo fondati i nostri studi, ora che di Cassa Pensioni ve ne sono a dozzina ed il pubblico ha avuto frequenti occasioni di occuparsene e non sempre in bene.

La voce tecnica che si appropria all'operazione che noi proponiamo è quello dell'*Assicurazione di una rendita differita*, ma abbiamo preferito chiamarla *Cassa Pensioni*, rispecchiando tal nome più fedelmente le aspirazioni di quanti mortali faticano sulla terra per procacciarsi il pane quotidiano.

Il nome non mutando l'essenza, la nostra Cassa Pensioni circoscritta dalle leggi immutabili che governano la vita dell'uomo e dal loro rapporto col denaro, non potrà offrire le lusinghiere promesse, nè i lauti riparti escogitati da congeneri istituzioni, veri miraggi atti soltanto a traviare i sani principi della previdenza a vantaggio della speculazione.

Non essendo nostro scopo offrire operazioni proficue ma soltanto il mezzo più adatto a compiere atti di previdenza, al vantaggio di presentarci al pubblico con tariffe di concorrenza, abbiamo preferito quello delle operazioni a base di risultati modesti, ma di certa realizzazione; confidando ottenere colle facilitazioni, di cui è ricca la nostra polizza per le pensioni, ciò che altri chiede alle riduzioni di premio inconsiderate.

Nella formazione delle nostre tariffe abbiamo perciò voluta la rigorosa applicazione delle leggi di mortalità accoppiate alla misura di impiego più sicuramente realizzabile, e se poco o nulla di nuovo, se lieve sarà il risparmio nelle nostre operazioni in confronto ad altri, nulla di empirico potrà in esse riscontrarsi, nessuna nostra promessa potrà esser posta in dubbio o contestata.

Per avvalorare viemmeglio i nostri criteri e le nostre previsioni siamo ricorsi all'opera illuminata dello spettabile Collegio degli Attuari di Milano, il quale ci fu largo di consigli e di preziosi insegnamenti, mettendoci così in grado di dare al pubblico un altro e indubbio pegno della severità dei nostri propositi.

Per cattivarci fiducia e preferenza noi contiamo anche sulle buone qualità di cui volemmo fosse dotata la nostra Cassa pensioni, fra le quali giova notare: La somma facilità e la chiarezza nelle stipulazioni;

La varietà delle forme di contratto, combinate in modo da poter corrispondere alle più ordinarie esigenze, con speciale riguardo ai bisogni delle classi dalle quali attendiamo il maggior contingente di assicurati;

L'eccezionale larghezza delle condizioni generali del contratto, il quale concede libertà di viaggi e dimora;

La frazionabilità del premio e il pagamento mensile della pensione all'assicurato;

L'accurata amministrazione del denaro che viene affidato alla Società, accoppiata alla maggior parsimonia possibile nelle spese;

Infine la floridezza della nostra Società, che in linea finanziaria conta al suo attivo un capitale sociale che al 31 Xbre poco si discosterà dai 2 milioni; valori e contanti per oltre 700 mila lire; un portafoglio d'affari su-

periore al milione; dividendi remuneratori agli assic. ed azionisti; in linea morale: numerose centinaia di migliaia di lire pagate agli assicurati nei disastri che ci siamo proposti di riparare; il nostro concorso nel sovvenire con parecchie migliaia di lire le associazioni cattoliche più bisognose.

E sopra tutto noi contiamo sulla protezione di Dio, di cui è arca le speciale benedizione impartita dal sommo Pontefice, e da tanti Eminentiissimi principi della Chiesa che vollero aggiungervi particolari incoraggiamenti ed encomi.

Tre sono le forme di stipulazione, divise in categorie, contemplate dalle nostre tariffe, col mezzo delle quali ognuno può, a partire dai 20 anni, assicurarsi una pensione, con periodi di differimento combinati in modo che il godimento della medesima può incominciare dal 30.º anno e protrarsi fino al 65.º con un differimento massimo di 45 anni a cui corrisponde, naturalmente, il premio più basso da pagarsi in tale periodo.

La Categoria A contempla il caso della pensione vitalizia semplice, con o senza diritto alla restituzione dei premi pagati, se il decesso avviene prima che sia giunta l'epoca del suo godimento.

La Categoria B, oltre alla pensione con restituzione dei premi pagati come sopra, estende il diritto dell'assicurato alla restituzione dei premi per un periodo pari a quello del differimento convenuto, se il decesso avviene mentre il godimento della pensione è già in corso.

La Categoria C, alla pensione della categoria A aggiunge la possibilità di garantire il pagamento di una somma alla persona che intende beneficiare in qualunque tempo essa avvenga.

La scelta della Categoria, più corrispondente alle proprie condizioni e particolari bisogni, spetta naturalmente ai singoli assicurandi, coadiuvati dagli schiarimenti che la Direzione e i rappresentanti della Società saranno sempre pronti di fornire a richiesta.

Sono allo studio anche le tariffe per le assicurazioni di capitali pagabili in vita o in morte, a premi temporanei e vitalizi, nelle varie loro applicazioni, e ci proponiamo di attuarle quanto prima, non escluse le altre molte che vi si collegano, quali le assicurazioni dotali per giovanetti o le borse di studio o militari e di collocamento per ragazzi.

A queste ultime forme non però intendiamo dare alcun sviluppo e tanto meno consigliarle, avendo l'esperienza dimostrato che sono tutt'altro che convenienti, e portano più oneri che vantaggi, mentre ve ne sono altre che permettono, con ben minore dispendio, di raggiungere gli stessi risultati.

Cogliamo poi l'occasione per avvertire coloro a cui può interessare, che a titolo di premio d'inaugurazione della nostra Cassa Pensioni, concederemo l'abbuono di tutte le spese di contratto ai primi dieci assicurati che si saranno prenotati in ciascuna delle nostre Agenzie entro il 30 Xbre p. v. e di cui ci sia giunta notizia in Verona non più tardi del 31 stesso mese

e confidando nel concorso di quanti ci onorano della loro confidenza ci mettiamo da oggi a disposizione del pubblico per ogni ulteriore schiarimento. La Direzione.

X Adunanza Regionale Veneta (in Venezia, 23 nov. 1899)

Siamo pregati di notificare quanto segue:

1) Quelle associazioni cattoliche e quelle persone private che volessero mandare il loro atto di adesione alla Xª Adunanza Regionale Veneta dovranno indirizzarlo all'egregio sig. dott. Agostino Vian, S. Maria Formosa, 5254, Venezia.

2) Coloro che volessero prender parte al pranzo sociale (L. 250) dovranno non più tardi del 21 corrente, inviare la loro adesione al R. do Don Giuseppe Bonaldo S. Croce 929 A, Venezia. Basta mandare il proprio biglietto da visita. Il pranzo si terrà Alle Barche, in prossimità alla Stazione Ferroviaria, alle ore 15.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie. — Ieri il Santo Padre ha ricevuti in private udienze Mons. Sœur, Arcivescovo di Avignone, e Mons. Baptifolier, Vescovo di Mende. Questi e gli altri Vescovi francesi arrivati a Roma or ora, son venuti ad attingere speranza e conforto dal Papa nella lotta religiosa ingaggiata in Francia.

Nessun nuovo Cardinale. — Nel prossimo Concistoro pare che il Santo Padre non creerà alcun nuovo Cardinale.

L'apertura della Porta Santa. — La solenne apertura della Porta Santa in San Pietro si compirà sul mezzodì della vigilia di Natale. Prima del rito la Basilica verrà chiusa e rimarrà assolutamente vuota dovendo tutti entrarvi dopo il Santo Padre, che varcherà per primo la Porta Santa abbattuta. E' poi probabile che dopo la cerimonia il Sommo Pontefice impartisca la solenne benedizione dalla loggia interna del tempio.

Diplomazia presso la Santa Sede. — Il primo consigliere dell'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede, signor Bèla Ambró de Adamczó, è stato promosso Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria presso le Corti del Giappone e del Siam.

Notizie Esterne

Al Parlamento francese. — Ieri si aprì il parlamento francese e cominciarono subito le confusioni. Mentre il presidente Deschanel leggeva il decreto di convocazione, il dep. Bernard grida: « Leggete la lettera ricevuta da Dérouléde. » Questo deputato detenuto avea mandato una lettera al presidente, dicendo che non voleva libertà provvisoria e che incaricava Mery di dare il voto per lui nelle votazioni. Deschanel si rifiutò di leggere la lettera e allora si sentono le grida di « viva Dérouléde!... abbasso l'Alta Corte!... » Seguono quindi

le interpellanze di Cochon e di Grandmaison contro il ministero. Gallifet, ministro della guerra, tiene un discorso in difesa del Governo.

Il processo contro il complotto. — All'Alta Corte di giustizia continua il processo contro gl'imputati d'aver macchinato contro la repubblica, in cui si vogliono coimputati anche i Padri Assunzionisti. Per questo il processo riesce interessante.

Minacciose inglesi alla Turchia. — L'Inghilterra protestò vivamente presso la Sublime Porta per i movimenti delle truppe turche al Sud del Sudan, miranti a soggiogare quelle popolazioni islamite, minacciando di ricorrere a energiche misure se non ritirarsi le truppe dal hinterland della Tripolitania.

Lo sciopero al Sempione. — Lo sciopero degli operai al Sempione prende vaste proporzioni. Le autorità hanno formato la guardia civica e armato un battaglione di milizia cittadina. E pur troppo si deplora già una vittima. Il giovane operaio italiano Crispino Bertelli, di Montalto, il quale, avendo passato il Sempione, giungeva a Briga per cercar lavoro, ignorando l'avvenuto sciopero, fu gravemente ferito da un colpo di rivoltella. Trasportato all'ospedale moriva quasi subito. L'assassino non venne arrestato.

Notizie Italiane

Fabbricanti di monete false. — A Torino da tempo circolavano dei pezzi falsi da 2 lire, d'ignota provenienza. La questura poté, dopo molte ricerche, scoprire in un tugurio di Martiniana l'officina. Fu arrestato il fabbricatore Bernardo Battista, e furono insieme sequestrate lire 500.

Aggressione. — Nei dintorni di Greve, su quel di Firenze, il co. Fabbrini fu aggredito da alcuni malfattori armati, che gl'imposero di consegnare il denaro. Il conte volle reagire e nella colluttazione rimase ferito.

Si assaltano i trams. — A Palermo, lungo lo stradale che dalla città conduce alla borgata di S. Lorenzo, tre malandrini assalirono il tram a cavalli. Nel tram erano due agenti daziari, che estrassero le rivoltelle; ma i malandrini più svelti, spararono contro ferendo un agente e dandosi alla fuga. Si operarono parecchi arresti.

Gesta di truffatori. — Da alcuni mesi erasi costituita a Castrogiovanni con diramazioni a Catania e paesi limitrofi una vasta associazione di truffatori, che adoperando le medesime gherminelle escogitate dai famigerati Roccambole napoletani ultimamente arrestati, perpetrò varie e vistose truffe. Uno dei truffati rivelò tutto all'ispettore di P. S. di Castrogiovanni, che procedette all'arresto dei principali affiliati della Società. Sono tutti pericolosi pregiudicati che sospettasi agissero d'accordo con la banda Maurina. Nelle case degli arrestati a Castrogiovanni ed a Catania furono sequestrate importanti corrispondenze e grosse somme di danaro.

Anche gli avvocati. — A Firenze venne arrestato l'avv. Stocchi, insieme

ad alcuni amici puliti, che avevano tentato un ricatto di 1500 lire a danno d'una signora.

I danni dell'alluvione di Salerno. — Ecco alcune notizie precise sopra i danni arrecati dall'alluvione di Salerno. Un milione e 294,000 per proprietà private, comunali e provinciali e oltre due milioni per perdita di terreni.

Dalla Provincia

Spilimbergo

13 novembre.

Per l'«Asino». (1) — Anzitutto ognuno ben sa che nessuno può essere più somaro di chi sente il bisogno di chiamarsi Asino. In quanto alla asineria grammaticale, io so di avere scritto *applaudire* e non *applaudirlo* e fu un semplice errore del proto; e del resto mando lo sgrammaticato Goltardo a leggere un suo periodo a pagina sei del numero ultimo del suo... fratello. Il capitalista inglese adunque assolda i predoni affinché perdino per suo conto. Non occorre rivelare l'errore: esso è così madornale!...

In quanto all'asineria filosofica, l'arguto Goltardo non dimentichi l'assioma dei socialisti *la proprietà è un furto*, imperocchè allora egli capirà (se pur ci arriva!) che Merlo Alfonso ha solo dimostrato in atto questo assioma, ignorando che gli stessi socialisti di Roma avessero una proprietà, come lo afferma lo stesso Goltardo ingenuamente... e faccio punto!

(1) Nell'ultimo numero dell'Asino di Roma si legge una tiratina contro il Cittadino a proposito d'una corrispondenza di Frangar riguardante certi socialisti. In detta corrispondenza si vuol rilevare un errore filosofico e un errore di stampa, chiamando, naturalmente, somari noi che abbiamo il peccato di sapere le contraddizioni patenti e flagranti dei socialisti e del socialismo. Ben risponde Frangar.

14 novembre.

Omicidio. — A Clauzetto domenica ad ora tardissima succedette un orribile fatto di sangue, che impressionò e commosse tutti i paesani. Verso la mezzanotte alcuni giovanotti ritornavano dal centro del paese diretti alle loro case, distanti mezzo chilometro circa — e cantavano allegramente. — Giunti vicino alle loro abitazioni (Dominis) e precisamente di rimpetto alla casa di Politi Domenico, improvvisamente dalla porta della stessa, sbucò fuori il giovane Politi Giovanni, che, senza proferir verbo, scagliatosi contro uno della compagnia gli vibrò nel ventre un colpo violento d'arma tagliente, e fuggì. Il ferito di nome Toneati Domenico di Pietro detto Perresson, aiutante giovanotto di appena vent'anni, credette sulle prime di aver ricevuto un pugno, ma poi vide che gli usciva sangue ed i suoi compagni, disperati, prestarono a lui i primi soccorsi. Chiamati, vennero il medico dott. Bidoli, i rr. Carabinieri e poi il Parroco, che visto il pericolo, somministrò all'infelice gli estremi conforti della Religione.

Ier mattina per tempo, chiamato dalla famiglia del ferito, andò a Clau-

zetto il dott. Mauro di qui, poi la r. Pretura col dott. Patrignani. Il ferito venne ieri stesso trasportato all'ospedale di Spilimbergo, onde procedere alla laparotomia. La ferita, prodotta d'arma tagliente (probabilmente con roncola) si rileva nella regione ipogastrica di destra, penetrante in cavità con lesioni multiple dell'intestino fuoruscito. L'operazione fatta ieri notte venne eseguita con la massima cura, prontezza ed abilità dai medici Mauro e Patrignani. Aperto il ventre, si trovò la cavità addominale ripiena di sangue. La peritonite era già in campo, e malgrado la splendida operazione che riesci sollecita e senza incidenti di sorte, il povero Toneati dopo sette ore, stamane, morì di shock.

Quali le cause di sì terribile drama? Si dice che nei canti dei giovanotti vi fosse stato un leggero scherzo all'indirizzo dell'omicida Politi e del padre suo; certo si è che provocazione di questo genere non può essere quella che determinò il Politi al fatto esecrando. Il Politi si è dato alla latitanza e finora non ho alcuna notizia che sia stato tradotto in arresto.

Vi terrò informati. Domani qui in Spilimbergo seguiranno i funerali dell'infelice e sventurato Toneati.

Frangar.

Dalla cap. della Carnia

12 novembre.

Ferrovia a Tolmezzo e... stazione a Pontebba. — Nei giornali della Provincia spesso si vedono comparire articoli riguardanti un prolungamento di ferrovia dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo. Si vuol dire cosa fa cosa, e chi sa che a forza di parlare, le chiacchiere non diventino fatti e che un bel dì non s'abbia a montare in una carrozza ferroviaria per smontare a Tolmezzo? In *diebus illis*, Valussi direttore del *Giornale di Udine*, aveva stancato e disgustato l'universo a forza di friggere e rifriggere la questione del Ledra, ma oggi il Ledra è un fatto compiuto. Si tenga dunque viva la fiamma, si scriva spesso sui giornali a costo d'essere noiosi; e voi di Villa Santina, che come il sig. Co... asserisce stanziate due mila lire appositamente per la stampa, non vi scoraggiate, scrivete, fate scrivere, e se quel denaro non fosse sufficiente, aggiungetene di altro.

Pian pianino, perchè conoscitore del proverbio *chi va pian va san va lontano*. Anche Tolmezzo si muove, e nei giorni passati, in poche ore, privatamente, sottoscrisse una vistosa somma di denaro per lo studio del progetto pel nuovo tronco ferroviario di cui sopra.

Un mese fa fece altrettanto Villa Santina, con la differenza che nell'adunanza tenuta coll'intervento di quasi tutti i Sindaci della Carnia, tranne quello di Tolmezzo e li altri del Canale di San Pietro, votarono un otto mila lire i comuni ivi rappresentati. Chi sa poi se tali somme verranno approvate dalla Prefettura? Io non me ne intendo di leggi né provinciali né comunali, ma mi pare d'aver sentito che ai comuni gravati di sovrapposte nel limite massimo di legge non è concesso distrarre rendite in spese fac-

LADY GEORGINA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

sfuggiva ai loro occhi. Ginevra fu la prima a muoversi, e si avanzò lentamente verso la porta, ma, giuntavi, si volse a guardare verso il luogo ove era Edmund. I loro occhi si incontrarono, ed egli vide in quelli di essa una espressione di supplica così viva che si fece avanti come per andare da lei, ma d'improvviso si fermò, e, sedutosi al pianoforte, ne trasse alcune note di un'aria malinconica. Il colore tornò sulle gote di Ginevra allorchè udì quei suoni, e un debole sorriso apparve sul suo volto; i loro occhi s'incontrarono un'altra volta, e quindi ella uscì dalla stanza, mentre Edmund, preso un giornale, si sedette in una poltrona, e nascose dietro di esso la sua faccia. Maud andò allora al pianoforte, e dopo scorsi i tasti, chiamata Margaret, le chiese:

— Avete mai sentito la famosa aria nel *Guido e Ginevra*?

E fece udire le stesse note che Edmund aveva suonato allora allora in modo imperfetto ma distinto; quindi, mentre Margaret le stava presso col volto ansioso e confuso, ella aggiunse:

— Le parole sono non meno commoventi delle note.

Quindi cantò in francese la nota aria che termina colle parole spesso ripetute:

Je reviendrai pour dire encore le nom si doux de Ginevra. (1)

Margaret andossene nella sua camera, e si sedette presso il fuoco col volto tra le mani. Ella non aveva parlato a Edmund, non gli avea neppure rivolta un'occhiata nell'uscire, e allora riflettè che, se egli fosse partito presto la mattina dopo, non lo avrebbe più veduto; a tale idea sentì un'acuta puntura nel cuore. Giunta la cameriera, padroneggiando la sua voce meglio che poteva, le chiese per che ora il signor Neville avesse ordinata la carrozza.

— Per le sei, rispose Grace.

A queste parole Margaret si sentì venir meno. Un momento dopo fu bussato alla porta, e la signora Dalton si affacciò dicendo:

— Qui v'è un biglietto, Margaret, che il signor Neville mi ha pregato di darvi. Gli è dispiaciuto molto di non avervi veduta uscire dal salotto perchè desiderava accomiatarsi da voi.

Margaret prese il biglietto con mano tremante, ma non poteva aprirlo in presenza d'altri. Licenziò Grace, diè un bacio alla signora Dalton, chiuse la porta, e, accostato

1) Ritornero per dire ancora il nome così dolce di Ginevra.

il biglietto alle sue labbra, proruppe in lacrime. Ella non osava aprirlo; una debole speranza le balenava ancora. Colle mani tremanti stracciò la coperta, e lesse un cortese ma comune e indifferente saluto, che estinse ogni scintilla di speranza nel suo cuore adolorato. Ella gettò il biglietto sul fuoco, ma riprese tosto la carta abbrucchiata prima che le fiamme l'avessero affatto distrutta, e con una specie di debole soddisfazione riconobbe che i caratteri non erano tutti scomparsi, ma che ancora leggevasi il nome; ripiegò quell'avanzo, e pianse amaramente.

Era quella una gran prova per lei, la sua prima prova. Ancora non avea mai veduto allontanarsi persone a cui volesse bene, e fu spaventata all'idea del dolore che avrebbe patito il dì dopo, al suo levarsi, pensando che Edmund era già partito. Con tale idea in capo, non volle neppur provare a dormire, e, poste nuove legna nel caminetto, stette seduta davanti il fuoco, ora stringendo le mani come incollerita, ora versando amare lacrime e appoggiandosi col capo allo schienale della poltrona come un bambino abbattuto dal lungo piangere.

L'orologio scoccava le cinque, allorchè ella udì nel corridoio leggero rumore, come di persona che camminasse in punta di piedi; dopo qualche istante fu chiusa una porta cautamente, quindi tutto ritornò in silenzio. Margaret alzossi in piedi, esclamando: «Ver-

gogna! vergogna!» e si nascose il volto tra le mani. Dalle labbra le uscirono frasi sconnesse, e una strana lotta parve avvenire nel suo animo. Un istante, vinta dalla fatica, si assopi, ma tosto dopo si riscosse gridando: «O no, Maud, no!»; quindi disse lentamente, quasi riflettendo sulle parole pronunciate: «peggiore di una civetta?» Irrequieta e come invasa dalla febbre, prese a camminare su e giù per la stanza, poi, di lì a qualche tempo, aperse la porta, e guardò nel corridoio immerso nelle tenebre. All'estremità di esso scorgevasi un filo di luce uscente dalla fessura di una porta. Era appunto la porta di Ginevra.

— Che io entrassi! esclamò ella; che mi precipitassi nella sua camera inginocchiandomi davanti a lei, da me offesa così duramente coi miei sospetti!

In quell'istante la porta donde usciva quel filo di luce fu aperta silenziosamente, e Margaret distinse ancora il rumore di un passo. Si sentì venir meno; le parve di riconoscere il passo da lei spesso tanto atteso, e che era risuonato già come una musica ai suoi orecchi; ed ora le risuonava come nunzio non della sua felicità, che le appariva distrutta per sempre, ma di futura tranquillità d'animo.

— Voglio parlarle! esclamò ella; è un sogno, un orrido sogno, e il vederla lo farà svanire.

tative; e quindi difficilmente potranno venire approvati dalla Prefettura stanziamenti per progetti ferroviari. Non faccio apprezzamenti di sorte, decida chi di ragione; dico soltanto che è bello vedere un po' di risveglio, e da una nascerà quella cosa tanto desiderata, cioè di veder correre la vaporiera fra queste gigantesche e colossali montagne. Vadano a quei paesi tutte le questioni di campane insorte; ritorni la quiete e la concordia a regnare in mezzo a noi; ecco i voti di tutti i benpensanti.

Ieri tre distinti personaggi provenienti da Milano e dall'estero, si portarono ad esaminare i lavori lungo la ferrovia Pontebbana. Rimasero sbalorditi al vedere tanta grandiosità: ma se d'una parte ammirarono il genio italiano dall'altra restarono scandalizzati per il casotto-stazione di Pontebba. Possibile, esclamavano, che dopo 25 anni d'acché esiste la ferrovia, e dopo abbruciate due stazioni di legno, il nostro governo sia tanto miserabile da non poter fabbricarvi una stazione per comodità dei viaggiatori, e per decoro della nazione?.. Quale credito, quale stima concepiranno i forestieri di noi? Ciò dà a vedere che sebbene dall'alto si vuole darla ad intendere che le nostre finanze sieno assestate, siamo al contrario nella più squallida miseria. Io dico: invece di spendere tanto denaro in continui monumenti, si pensi piuttosto a cose di prima necessità.

Nimis

14 novembre.

Disgraziata morte d'un ubriaco. — Ieri l'altro fu trovato cadavere sotto il fenile di certo Del Moro di Torlano un uomo chiamato Pieroi.

E' assodato, da quanto si parla, che il disgraziato, ubriaco, come il solito abbia voluto arrampicarsi sul fenile per dormire, e che mancandogli le forze sia caduto in così malo modo da perdere la vita.

S. Leonardo degli Slavi

14 novembre.

Caduta mortale. — La contadina Giovanna Qualizza nello scendere da una scala a piuoli, scivolò, cadde, si fracassò il cranio, sicché dopo pochi istanti morì.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 16 — s. Teodoro mar. — Invocato nelle malattie dei bambini.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 16 — Sacile.

Alcune corrispondenze ci giunsero relative a feste religiose. Le pubblicheremo una alla volta, per la ragione che sono troppo... ma troppo lunghe. Abbiamo frattanto i corrispondenti un po' di pazienza, come non ne abbiamo tanta verso di loro, quando ci mandano corrispondenze lunghe.

Messa di suffragio. — La Società cattolica di Mutuo soccorso di Udine deliberò che nel giorno di domani 16 corr. sia celebrata la funzione funebre per i soci defunti. Sarà questa celebrata nella Chiesa dell'Ospitale alle 6 ant. L'ora è opportunissima perché tanti soci concorrono a questo pietoso ufficio così salutare e così grato a Dio.

I premi dell'Esposizione dei crisantemi. — Diamo l'elenco completo dei premiati. Gli espositori cittadini premiati sono:

Lo stabilimento Buri per piante ebbe i seguenti premi: medaglia d'oro della P. I., medaglia di bronzo della Camera di Commercio, tre diplomi di medaglia d'argento, tre menzioni onorevoli. E per lavori in fiori ebbe medaglia di bronzo della nostra Camera di Commercio e medaglia pure di bronzo della Società nazionale di crisantemi. — L'Orto-Agricolo G. Rhò per soli lavori in fiori (non aveva esposte piante) ebbe: medaglia di bronzo della Camera di Commercio, diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Deputazione Provinciale. La signorina Ida Pecile ebbe per piante medaglia d'argento della Deputazione Provinciale e per fiori recisi un diploma d'onore artistico con lire 50 e medaglia d'argento dorato della Società nazionale dei Crisantemi. Il signor Somenza, De Marco dottor Carlo ebbe menzione onorevole e medaglia

d'argento. Il signor Rodolfo Burghart ebbe l'orologio d'oro della Regina per piante e diploma di merito artistico, questo fuori concorso, come tal diploma l'ebbe il sig. Giuseppe Berghinz.

Dei provinciali furono premiati: Armellini Luigi di Tarcento, vaso orientale offerto dal sig. R. Burghart e medaglia d'argento del ministero d'agricoltura per fiori recisi in vista della buona coltivazione e con diploma artistico fuori concorso. Come fuori concorso ebbe tal diploma il sig. professor Domenico Pecile.

Dei veneti vennero premiati: Regio di Padova colla coppa del ministero degli interni, con medaglia d'argento della Camera di Commercio, con medaglia di bronzo del ministero di Agricoltura e Commercio, con due diplomi di medaglia d'argento, con tre menzioni onorevoli (una di queste per fiori recisi). Gribaldo pure di Padova ebbe la medaglia d'oro della città di Udine, medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana, medaglia di bronzo della Deputazione Prov. ed un diploma artistico. Paoletto di Vicenza ebbe per piante medaglia d'argento della Camera di Commercio, e Pasqualini pure di Vicenza ebbe medaglia d'argento del ministero della P. I. e diploma di medaglia d'argento per fiori recisi. Menegazzoli di Verona, pure per fiori recisi ebbe medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana e due menzioni onorevoli.

Di altre città furono premiati: il Portesi di Brescia per piante, con medaglia d'argento della Camera di Commercio, con a'tra dell'Associazione agraria Friulana la quale ne diede anche una di bronzo; ebbe inoltre diploma di medaglia d'argento. Pieroni di Bologna ebbe medaglia di bronzo della Camera di Commercio. Girardi di Gazzada per fiori recisi ebbe medaglia di argento e medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura ed un diploma artistico. Vicini di Gazzada, per fiori recisi, ebbe medaglia d'argento del ministero della P. I. Landriani di Milano, per lavori di fiori ebbe medaglia di bronzo della Società nazionale dei Crisantemi.

Fuori concorso ebbero diplomi artistici d'onore i Giardini Reali di Monza e Radaelli di Milano.

Al « Friuli ». — Domandiamo al sig. Garassini: 1. che pubblici per intero la risposta da noi datagli ieri acciò i lettori del *Friuli* vedano da sé quale e quanta analisi psichico-intellettuale facemmo noi del suo *Io*; 2. che determini meglio le persone, invece d'usare i *certi* e *certe*, che non sono così nientaffatto né certe né certi; 3. se parlare di qualità intellettuali — positive o negative — d'una persona, è proprietà del *chimico*, com'egli asserisce; 4. se è mai possibile firmare un *saldo* senza prima aver ricevuto il *conto*, com'egli adopera con noi, che non intendiamo di fare, come non facciamo né faremo, mai *punto* a suo riguardo, ritenendo umanitario e sommamente caritatevole occuparsi del suo *Io*.

Contro il progettato fiscalismo del Brasile. — Il Governo del Brasile intende di gravare di dazi differenziali le merci provenienti da paesi, dove è forte il dazio sul caffè importato. E' quindi gravemente minacciata l'Italia per uno sfogo vantaggioso alle sue industrie, al suo commercio, specialmente in liquidi animali e cotonei. L'associazione fra commercianti ed industriali del Friuli tenne ieri una seduta specialmente perché attiva è l'industria cotoniera nella nostra regione. Venne deciso di dirigere ai ministri degli esteri e dell'agricoltura una motivata memoria ed il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Visconti-Venosta ministro esteri.

Sua Eccellenza Salandra, ministro agricoltura commercio Roma.

Associazione industriali commercianti Friuli, raccolti in assemblea cotonieri questa regione, invoca dalla E. V. energica azione contro inconsulta legge approvata Camera deputati Brasile, applicazione dazi differenziali provenienze italiane.

Tale ingiustificato trattamento rivestente solo carattere odiosità verso Italia nostra, farebbe completamente cessare, con grave danno industriale economia nazionale, la già ragguardevole, sempre crescente, nostra esportazione per quei paesi.

Raccomandiamo caldamente alla E. V. una nota che facciamo seguire al presente dispaccio.

Cambiamento d'orario nelle ferrovie. — In data d'oggi l'orario ferroviario invernale entra in vigore. E' soppresso il treno delle 2 ant. da Udine a Venezia, invece si muoverà un accelerato alle 8.05 ant. e giungerà a Venezia alle 11.52. Partirà un omnibus da Venezia alle 5 pom. e qui arriverà alle 9.55 pom. restando soppressi i due raccoglitori lumaca. Per Trieste non partirà più il misto delle 3.15 ant., partirà invece un omnibus alle 5.30 e vi arriverà alle 8.45. Nelle altre linee vi sono lievi modificazioni.

Il club mandolinistico « G. Verdi » all'Esposizione. — Stasera alle 8 1/2 i mandolinisti del *Circolo Verdi* terranno un concerto entro il recinto dell'Esposizione dei Crisantemi. Pare che verrà ripetuto la sera di venerdì. La beneficenza alla quale è dedicata l'esposizione ne guadagnerà di certo.

Il Teatro Sociale si aprirà dal 22 al 27 corrente per un corso di rappresentazioni che darà la compagnia Vitaliani.

Il Circo Zavatta in queste sere lavora quanto mai; succede che qualche volta devono far cessare dall'ingresso.

E' una *réclame* che fa da sé.

Arresto per contravvenzione al foglio di via. — Ieri venne arrestato nell'ufficio di P. S. il nota Azzarello, già commesso della ditta Singer, da Palermo, il quale non aveva osservate le disposizioni del foglio di via.

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini* mentre avverte che il suo negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1.° Novembre liquiderà a prezzi fissi e ridotti tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderni.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I.o piano.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

ROMA, 14. (*Lucano*) — *I bilanci alla Camera.* — Appena la Camera sarà regolarmente costituita, il Ministero chiederà che su tutte le discussioni sia data la precedenza ai bilanci e che questi siano ripresi allo stato di relazione come si trovavano al momento della chiusura della Sessione. E qui forse comincerà l'ostruzionismo.

L'aula Comotto chiusa. — Molti deputati e persone in loro compagnia, volendo visitare l'aula Comotto a Montecitorio non lo poterono avendo la chiusura della Camera disposto di chiuderla, mettendovi i suggelli alle entrate. Oggi perciò i deputati vennero invitati a ritirare la loro roba dal cassetto del loro seggio.

La convocazione del Senato. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì alle ore 3 pomer. col seguente ordine del giorno: *Votazione per la nomina di sei segretari e due questori: insediamento dell'ufficio della presidenza e sorteggio per gli uffici.*

Le nostre truppe a Candia. — Non ha fondamento, per ora, la diceria del ritiro delle truppe internazionali da Candia. Fra le quattro Potenze che hanno contingenti militari a Candia non si è parlato ancora né del ritiro, né della semplice sostituzione delle truppe che si trovano attualmente nell'isola.

Appalti per lavori sull'argine del Tagliamento. — Lacava ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori. Rinforzo dell'argine a sinistra del Reno presso Tragheto (Ferrara) per L. 90,800. Sistemazione dell'argine destro del Tagliamento a San Michele Cravato per L. 6000. Rialzo dell'argine del Guà presso Sarego per L. 78000.

Viaggio gratis in 1.a Classe a Parigi Andata e Ritorno vedi avviso « Il Giorno » in 4.a Pagina

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Bombardamento di Kimberley
Londra, 15. — Si ha da Kimberley in data dell'8 corrente: Il bombardamento di Kimberley è continuato tutta la giornata di ieri senza danni... (*tirando i boeri con palle di burro*).

Truppe nel Sud-Africa

Londra, 15. — Il generale Warren assumerà il comando della quinta divisione. Oltre quindicimila uomini sono già giunti nel Sud-Africa.

Per salvare una spia boera

Londra, 15 (P.) — Dalla città del Capo è giunta la notizia che il segretario di Stato per gli affari esteri, Reitz, ha invitato il generale Buller a rimettere in libertà una spia boera certo Nathan Ulark, arrestato a Ladysmith. Nel caso che questi venisse fucilato, i boeri minacciano di fucilare sei ufficiali inglesi prigionieri. Si dice che il Nathan sia uno dei capi influenti dei boeri.

Le potenze e la guerra

Brusselle, 15 (P.) — *L'Indipendance* mantiene la notizia che esiste un accordo franco-germanico-russo per impedire l'annessione delle due repubbliche boere da parte dell'Inghilterra.

Naufragio

Anversa, 15 (P.) — Il piroscafo *Belgique* naufragò sul Needler. Otto uomini dell'equipaggio sarebbero annegati.

Varo della « Coatit »

Castellamare di Stabia, 15. — Stamane alle 11.10 si è varato felicemente l'incrociatore *Coatit* con intervento dell'ammiraglio Gonzales, delle autorità civili e militari e gran folla plaudente. Il vescovo Desorio diede la benedizione alla nave. Il tempo era splendido.

Quarantena

Atene, 15. — Venne imposta la quarantena di 11 giorni alle provenienze da Trieste e la visita medica alle provenienze d'Italia.

Dov'è il Califfo

Londra, 15. — Il *Times* ha dal Cairo che il Califfo trovasi nell'isola d'Abba a 150 miglia al sud di Kartum.

Parlamento austriaco

Vienna, 15 (P.) — Nella seduta di ieri fu ripresa la discussione dell'interpellanza sui disordini avvenuti in Moravia. Il deputato socialista Verkauf disse che le dimostrazioni avvenute a Graalitz non ebbero moventi antisemiti, ma che la popolazione si era limitata a protestare contro il modo con cui il Governo ha violato la costituzione. Tutti i morti ed i feriti durante le dimostrazioni furono colpiti nella schiena mentre fuggivano, in seguito alla carica alla baionetta. Il ministro invece di denunciare gli uccisori ha denunciato il popolo. Verkauf chiuse il suo discorso dicendo essere falso che i gendarmi abbiano fatto uso delle armi per difesa personale.

Indi parlarono i deputati dott. Sileny e prof. Meryer; questi disse che in tutti i luoghi della Moravia i borghesi procurarono di ristabilire l'ordine e la calma. Scagionò i tedeschi dall'accusa di essere stati in alcuni luoghi i promotori dei disordini e terminò il suo discorso con le seguenti parole: *Raccogliamoci, all'ultima ora, per creare uno Stato che forte della sua alleanza con la Germania e con*

l'Italia possa disimpegnare il suo grande compito di civiltà nell'Europa centrale, sfidando tutti gli ostacoli, superando tutte le difficoltà.

Essendo le 9 pom. la seduta venne levata ed il seguito della discussione fu rimandato e domani, giovedì.

Antonio Vittori, garante responsabile.

RADEIN

Acqua minerale, acidula sodio-lit'ca

La Fonte di *Radein*, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La *Raden* è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:

FRATELLI DORTA Udine

Avviso

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria* la qualità di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I.	taglio al Kilo	L. 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00
Vitello I.	"	" 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00

Paolo Diacono

— Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione del Sac. prof. *Uberti Giansevero*. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste per suo XI.° Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. *Uberti Giansevero*, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all'agenzia giornalistica Moretti.

L'Officina Comunale del Gas

DI UDINE

vende Coke asciutto e crivellato a L. 4.50 per 100 Kg. — Quantitativo minimo di vendita Kg. 50.

Da vendersi due Tabernacoli

coll in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

FERRO-CHINA BISLERI

« Solete la Salute !!! »

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della P. S. in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 1 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

MALATTIE DI PETTO



CHLORPHENOL
del
DOTT. R. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Profumeria



RACIO d'AMORE

Essenza pel fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 60.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

PRACTICUS

ULTIMA NOVITÀ
(VAPORIZZATORE, DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito necessarium per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore 1.1.40 - Vuoto 1.1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da A. MIGNONE e C.
MILANO - Via Torino, N. 12



LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.



Col titolo **Il Giorno** comincerà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.

Il **Giorno** politicamente propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il **Giorno** interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il **Giorno** avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa: Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, ecc.

Il **Giorno** con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò che d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il **Giorno** darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il **Giorno** si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il **Giorno** grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il **Giorno** ei suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il **Giorno** a chiunque invierà - dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 - Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedisca il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Queste premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera, rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in numero di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il **Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova
Asti - Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20), indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in prima classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione sta trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del **GIORNO** a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il **Giorno** si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Signor Calman Levy di Parigi, quanto all'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria cioè nel 1853 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il **Giorno** oltre tale tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti:

L'UOMO INVISIBILE di H. G. Wells; CLEOPATRA di G. Ebers; RISCATTO L'AMORE di Carlo Merouvel.

Prezzi d'abbonamento:

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale
IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MAXIME ETIENNE di s. Alfonso de Ligori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 letatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1899 - Tipografia del Patronato.